

di pp. 22) che è firmato: *Domenico Mauro Italo-Greco*. Ma nella edizione delle *Poesie Varie* di D. M. (Napoli, Stab. Tip. degli Scienziati, Letterati ed Artisti, 1864) l'*Epistola* occupa le pp. 158-172 ed ha il titolo: *A Girolamo Rada [sic] L'Autore dolente per gravissima sciagura*. Nei versi, che riportiamo dalla p. 166, e in cui il Mauro felicità l'amico perché rimasto nella quiete del villaggio natio, troviamo attestato, indirettamente, che nel I Canto dei *Milosào*, l'Autore esprimeva un ordine di pensieri a lui abituale:

Te fortunato, amico mio, tre volte
te fortunato, cui concesse il cielo
tranquilla, lieta conservar la mente.
Per te pur bello è il luminar del giorno,
bello l'astro notturno, il ciel, la terra,
il mar, le selve all'occhio tuo son belli,
sì che, *se guardi dalla tua finestra*
(*tu mei dicevi, ti sovvenga, un giorno*)
del mar l'azzurro tremolar lontano,
novellamente comparir ti sembra
Venere bella dalle bianche spume;
onde sovente, dal desir deluso,
tendi le braccia, e la saluti, e grato
quel tuo saluto, messaggier d'amore
speri che giunga all'alma Dea; col vento
quindi che parte, un tuo sospir le mandi,
ed un sospir, che il divo sen gli affida,
par che ti renda il venticel che torna.

v. 1-2. — L'aver, la Terra, cambiato quercie (alberi più volte secolari) indica ch'eran trascorsi moltissimi secoli; e, come conseguenza, anche le acque del mare dovevano essere "altre" da quelle antichissime. A proposito di quest'ultima idea, il TOMMASEO (Lettera all'A. del 30 luglio 1873, pubblicata in De R., *Autob.*, III periodo, pp. 18-19) ne notava la novità così: "Mai mi venne pensiero alle acque del mare che a tempi si rinnovellano anch'esse."

v. 3-4. — "In Tempe ancor vivea d'Anacreonte la colomba antica." È la colomba che il Poeta di Teo aveva comprato da Venere per una piccola canzone; secondo l'ode XIV (Bergk, Lipsia, Teubner, 1867) che è, però, delle apocrife. Non si sa perché il Poeta abbia dato la valle di Tempe come soggiorno alla colomba immortale; né il testo di Anacreonte né le notizie che si hanno della sua vita fornivano al De R. questa indicazione. Ma piacque, forse, al Poeta indicare la valle famosa,